



*Il Ministro  
della Solidarietà Sociale*

Roma, 15 dicembre 2006

Care Famiglie,

ho deciso di rivolgermi a tutte voi direttamente, pur avendo mantenuto in questi mesi uno stretto contatto con le associazioni che vi rappresentano, per spiegarvi quali sono stati i passi compiuti e le decisioni prese riguardo ai soggiorni dei bambini e delle bambine bielorusse, già peraltro anticipati alle associazioni durante l'ultima riunione di lunedì scorso.

Dopo che a settembre il Governo della Bielorussia ha deciso il blocco dei viaggi dei bambini in Italia e data la necessità di consentire l'arrivo dei bambini a Natale, il Governo italiano ed in particolare il Ministero della solidarietà sociale, il Ministero della famiglia e il Ministero degli affari esteri si sono attivati immediatamente proponendo al Governo bielorusso l'invio di una missione tecnica a Minsk per affrontare in modo unitario tutte le questioni inerenti sia i viaggi che le adozioni.

Dopo un informale consenso iniziale, il Governo bielorusso ha deciso di rinviare l'arrivo della missione italiana a data da definirsi, e comunque non prima della metà di dicembre, compromettendo così di fatto la possibilità di accogliere i bambini per il periodo natalizio.

In questa situazione di emergenza il Governo ha cercato quindi una nuova strada per superare il blocco dei viaggi, in particolare quelli natalizi, e per mantenere aperto un canale per la risoluzione complessiva di tutti i problemi relativi ai minori bielorusi. Abbiamo deciso quindi di offrire al Governo bielorusso una serie di garanzie per la gestione dei soggiorni in Italia e per il rientro in patria dei bambini al termine dei soggiorni, con riferimento anche ad alcune precise richieste provenienti dalle autorità bielorusse.

Solo oggi è giunta la risposta del Governo bielorusso che rimanda a una possibile trattativa dopo Natale sottolineando come la complessità della materia richieda tempi lunghi, non facendo peraltro nessun cenno alla missione da noi più volte richiesta

Al tempo stesso, ci comunica che per le prossime vacanze natalizie sarà accordato il permesso per venire in Italia solo ai bambini provenienti da famiglie bielorusse ed ospitati da famiglie italiane, mentre gli orfani saranno ospitati nella loro patria da famiglie e/o strutture dell'istruzione e della sanità locali.

In questo modo il Governo bielorusso non accoglie, almeno per ora, le garanzie da noi offerte e propone una soluzione non accettabile poiché discrimina tra i diversi status dei bambini mentre il nostro pensiero e il senso del nostro operato è rivolto a tutti indistintamente.

Sono assolutamente consapevole delle attese di ciascuno di voi, dell'impegno profuso dalle associazioni e dell'importanza che riveste per i bambini un soggiorno in Italia. Proprio per questo sono convinto che il modo migliore per poter garantire per l'anno prossimo la possibilità a tutti i bambini di poter venire in Italia sia quello di non accettare oggi una discriminazione tra i bambini stessi. Queste discriminazioni una volta accettate non sarebbe più possibile rimuoverle.

Mentre diciamo no alla discriminazione tra i bambini e quindi registriamo che non sono possibili i viaggi di Natale, non vogliamo però perdere tempo e stiamo lavorando per riaprire immediatamente il confronto con il governo bielorusso. La risposta del governo bielorusso lascia aperta la possibilità di una trattativa che vogliamo fare fino in fondo per cercare di

affrontare e risolvere tutte le questioni aperte, dai soggiorni per tutti i bambini alle adozioni, una volta per tutte.

Non avrei mai voluto scrivervi una lettera come questa e ho cercato di fare tutto il possibile per risolvere positivamente per tutti i bambini e le bambine la questione del soggiorno natalizio. E' quindi con la morte nel cuore ma anche con la consapevolezza che questa scelta sia quella più efficace per potere riaprire la discussione con il governo bielorusso in modo da risolvere tutte le questioni aperte che vi ho scritto e vi saluto.

Che il dolore che oggi provate non abbia a soffocare la speranza di riuscire a risolvere positivamente questa triste situazione.

Un caro saluto

*Paolo Ferrero*